

Sommario

Area ambiente e territorio

Combustione di residui vegetali

TITOLO ARGOMENTO	Combustione di residui vegetali
DESCRIZIONE	Con una recente sentenza, la Corte di cassazione, sezione Penale, ha confermato il reato di combustione illecita di rifiuti in capo al soggetto che aveva appiccato il fuoco a pali in legno per vigneti, accatastati insieme a fili metallici, tubi e cappucci in plastica per l'irrigazione.
FINALITA'	Nonostante la difesa abbia fatto valere che la bruciatura sia stata eseguita in presenza, in totale controllo, lontano dagli edifici e in assenza di vento, i giudici hanno confermato la sentenza del Tribunale di Taranto che ha condannato il conduttore dei terreni alla pena di 2.000 euro di ammenda per deposito incontrollato di rifiuti non pericolosi con riguardo alle materie plastiche e per violazione delle condizioni di abbruciamento previste dalla legge con riguardo al materiale agricolo o forestale naturale.
Posizionamento Coldiretti	La sentenza fornisce l'occasione per ricordare che i residui vegetali sono esclusi dalla gestione dei rifiuti se prodotti dall'imprenditore agricolo ai sensi del Testo unico ambientale e possono essere oggetto di attività di abbruciamento in quanto normali pratiche agricole, purché siano rispettate determinate condizioni: devono essere raggruppati in piccoli cumuli e in quantità giornaliera non superiori a tre metri cubi (steri) per ettaro. Tali attività devono essere effettuate nel luogo di produzione, prestando attenzione a non nuocere a cose, a persone o all'ambiente e purché siano rispettate le disposizioni regionali, provinciali e comunali che prevedono specifiche modalità e tempistiche.